

nella Nuova non doveva farfi maggior ufo di quefti, che di tutte le altre cerimonie Giudaiche. Uno de' Patriarchi dello ſcaduto ſecolo entrò ben più dentro nella materia, e fece proibire tutti gl'iftromenti di Muſica, de' quali avevano in ufo li Moſcoviti di ſervirſi nelle loro converſazioni, e nelle giornate allegre, e ſolenne. Poco dappoi, per farſi ubbidire da' contumaci, fece fare una diligente perquiſizione in tutte le Caſe de' Particolari, dalle quali avendone tratti tanti, che baſtarono a caricarne cinque Carri ben grandi, li fece trasportare tutti oltre al Fiume *Mofca*, ove furono dati alle fiamme. Nulla però ſi toccò a quelli della Nazione Tedefcha, la quale ſeguitò a godere di tali ſtromenti nelle ſue Caſe. Nè pure valſe l'autorità di quel Patriarca ad obbligare il Bojarò *Boris Mikita Ivanovitz Romanou* a privarſi de' ſuoi, ed a cacciarne li Suonatori, e li Muſici.

Non ſi vede veruna Chieſa di pietra, la quale non abbia nel mezzo di quattro Torri piccole una gran Torre, la cui eſtremità finiſca acuta con una palla rotonda nella ſua ſommità, la quale ſoſtiene una triplice Croce, la quale pretendono, che rappreſenti Noſtro Signore, come Capo della Chieſa. Sieguono a dire, che la Croce, eſſendo il contraſegno del Criſtianefimo, fa neceſſariamente biſogno, che da ciò ella ſi faccia conoſcere; e che le Chieſe, che non hanno quel ſegno ſono indegne di portare il nome di Chieſe.

Credono in oltre, che le loro Chieſe ſieno luoghi Santi, ed in conſeguenza, che vengano profanati da' Foreſtieri, cioè a dire da quelli, che non